



SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA
SEDE PROVINCIALE-BOLOGNA
Via Cipriani, 24
40131 Bologna
Tel 051 552770
Fax 051 524858

Bologna, 30 gennaio 2013

Due mesi per ripristinare il riscaldamento sono un tempo indecente

SCIOPERO DELLA MENSA

Tutti noi siamo chiamati ogni giorno ad assistere ad uno spettacolo penoso, scoraggiante e disarmante.

Nell'accendere la televisione o nell'aprire un giornale constatiamo che, in barba all'austerità imposta dalla crisi economica mondiale e dal Governo del Paese, fiumi di denaro pubblico (**miliardi di euro**) vengono dilapidati sull'altare degli sprechi, delle ruberie e della mala gestione.

In questo contesto ci viene richiesto, in primo luogo, di essere consapevoli che la "spending review" è una necessità imprescindibile per il nostro Paese al fine di riassetare la "sbalestrata" situazione dei conti pubblici e, in secondo luogo, di sforzarci ad essere responsabili accettando le ristrettezze necessarie con spirito collaborativo.

Tutte baggiate: da una parte si taglia e dall'altra si spreca !!

Questa affermazione non è gratuita e tantomeno fine a se stessa. Gli esempi potrebbero essere innumerevoli e in questa sede ci permettiamo di portarne uno che riassume in se numerosi aspetti delle vergogne italiane:

le indecenti condizioni di tutta la struttura mensa all'interno della caserma Smiraglia di Bologna.

Da circa due mesi, ossia dalla prima settimana del mese di dicembre, tutti i locali della mensa sono privi di riscaldamento e a tutt'oggi i colleghi sono costretti ancora a consumare il pasto vestiti a "cipolla".

Il SAP denunciò sulla stampa tale situazione il 17 dicembre u.s. e continuò ad esercitare pressioni per le vie brevi al fine di sollecitare la risoluzione del problema.

Preso atto che, a parte "**passare le carte**", non si riscontrava nulla di concreto, il 23 gennaio u.s., il Presidente Nazionale del SAP, al fine di lasciare traccia relativamente alla insensibilità dei nostri interlocutori, trattò la questione in una lettera indirizzata al Questore di Bologna.

Alla luce di ciò possiamo affermare che quanto sta accadendo, attorno alla vicenda del riscaldamento della nostra mensa, rappresenta una **vergogna** non solamente per il fatto in se **ma per tutti i soggetti che in essa sono coinvolti sotto il profilo amministrativo**. Non è sufficiente segnalare o scrivere all'organo competente, magari lo stesso giorno della nostra denuncia pubblica, che la caldaia si è rotta e non è neppure sufficiente sostenere che il capitolo di spesa ha esaurito i fondi.

Questa, comunque, è **solo la punta dell'iceberg** in quanto è opportuno evidenziare che la disfunzione sin qui trattata va inserita in un più ampio e grave contesto.

Stiamo parlando, infatti, di una struttura completamente nuova inaugurata poco più di cinque anni fa nel 2007 e che nonostante ciò risulta inspiegabilmente logora e in totale decadimento con riferimento non solo all'edificio ma anche alle attrezzature.

Per gli stessi motivi, risulta altrettanto inspiegabile che le cose di seguito elencate non siano state evidenziate da parte di nessuno agli organi competenti al fine di verificare la regolarità o a sanzionare eventuali responsabilità in riferimento alla esecuzione della nuova mensa. Tutti possono

constatare, infatti, la possibilità che chi ha realizzato l'opera non abbia rispettato i capitolati dei lavori e che chi era deputato a verificare la regolarità della nuova costruzione non l'abbia fatto. Il risultato è il seguente:

- Tutti i **muri**, esterni ed interni, sono impregnati di umidità determinando, fino all'altezza ginocchio, il totale deterioramento e distacco dell'intonaco;
- Il **tetto** non riesce a trattenere le acque piovane consentendo in più punti infiltrazioni danneggiando la praticabilità dei locali e la struttura stessa impregnando muri, intonaci e arredamenti;
- Alcune delle **vetrate** sono in più punti distaccate compromettendo l'accesso al servizio ed evidenziando la scarsa diligenza nella realizzazione dell'opera;
- L'**abbattitore di calore** per le pietanze, obbligatorio per legge, è irrimediabilmente rotto e necessita acquistarne un altro;
- Uno dei due **forni** è guasto e se non si provvede ad una celere manutenzione anche il secondo, sovra utilizzato, seguirà la stessa sorte;
- La **lavastoviglie** per i piatti e le posate necessita di un intervento tecnico di manutenzione in quanto per farla funzionare si è proceduto "in casa" a disabilitare il sistema di sicurezza interno;

Le richieste per intervenire su quanto sopra giacciono negli uffici della locale **Prefettura** che ancora non ha autorizzato le spese. Non solo, a tutto ciò va aggiunto che una **affettatrice** è ferma e se non si provvederà a numerose manutenzioni altre attrezzature saranno presto inutilizzabili o si guasteranno definitivamente. Tra le altre, si è in attesa dell'accoglimento di preventivi per le **ruote** dei carrelli portavivande, per l'acquisto di bicchieri e per sostituire le **guarnizioni** dei frigoriferi e dei congelatori. Con poche centinaia di euro, oggi, si risolverebbe la questione, domani, se ci si abbandona all'inerzia del normale "**andazzo**" occorreranno somme enormemente superiori. I frigoriferi e i congelatori, infatti, sono in affanno a causa della perdita di capacità di isolamento delle guarnizioni che, determinando formazioni di ghiaccio e surriscaldamento degli apparati, li condannano ad una precoce usura.

Alla luce di quanto sopra descritto non è possibile subire supinamente questa situazione e non possiamo accettare che con la scusa di tentare di risanare i conti pubblici si blocchino i contratti di lavoro e si strangolino i bilanci familiari mentre in verità tutto ciò appare fungere da copertura per proseguire sulla strada dello spreco, della mala-gestione e della deleteria incuria.

E' accettabile che si buttino, a tutti i livelli, miliardi di euro e poi non si riescano a trovare le risorse per una normale manutenzione alla centrale termica della mensa dei poliziotti costretti a mangiare all'agghiaccio???

**Per questo motivo proclamiamo,
per mercoledì 6 febbraio p.v.,
lo sciopero della mensa**

La Segreteria Provinciale